



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Yerack.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

sive, Egitto, Libia, Ethiopia, & India. Durò mille, e trecento anni; e di trentatre Règnanti, leuatone li tre primì, gli altri vissero da Sardanapali. Niniue, ò Nino si fece nome da due assedij, sostenuti, l'vno contro Fraorte Rè de' Medi, che vi perì con le sue Genti; e l'altro contro Ciasciare figlio del medesimo, che sendo padrone della campagna, fù cacciato dall'assedio da vna inondatione di Scithi, che lo tribularono per ventiotto anni; al capo de' quali il Sauio Principe, con vn banchetto famoso, gli fece per la gola sborsare tanto sangue, quanto haueuano beuuto di vino. Da vn'altra truppa di questi Scithi li Medi appresero la lingua, & l'vso dell'arco. Negli anni di Christo 338, 350. e 360. fù (per due, quattro, e due mesi) tre volte inuano combattuta da' Persiani: sciolsero li Barbari la seconda volta l'assedio, scacciati dalle zampane, ò siano sarapiche, impetrate dalle orationi di S. Giacomo Vescouo. Cadde col meglio della Mesopotamia nel 363. per vna pace sforzata, mà salutifera, all'Imperio Romano, la quale fù stabilita dall'Imperatore Iouiano (Principe altretanto prudente, quanto brauo) con Sapore Rè di Persia.

Mosul è famosa per la fabrica delli Drappi d'oro, e di seta, e per la residenza del Patriarca de' Nestoriani, la giurisdictione del quale si stende fino al Cathayo, & per tutta l'India.

SERT 74. 37. Stà nella Prouincia di *Botam*, & è luogo di qualche consideratione: come anco ISAN 74. 38. GEZIRAT 74. 35. E' stimata per la Fortezza. Ella stà in vn'Isola del Tigri.

Terack, Chaldea, ò Babylonia.

Vogliono che questa Contrada, & l'Egitto fossero le prime à popolarfi; e che nella Chaldea cominciasse il Dominare, & l'vsurpare all'ingrosso quello d'altri. Ella è famosa dalla radunanza delle Genti, con disegno di fabricare nel *Campo Sammar* quella Torre, che fù cagione della confusione delle lingue, e per ciò fù detta Babylonia.

Sono in questa Terra li Beglierbei seguenti. Di BAGDAT 76. 32. Siede al Tigri, lungi da *Babylon*, le ruine della quale stanno all'Eufrate, da vna giornata: è popolata, e ricca. Molti sono di parere, che in questo tratto sia stato creato Adamo, essendo che la corrente de' migliori quì colloca il *Paradiso Terrestre*. Vogliono che Belo, ò sia Nembrot, fabricasse Babylonia, dando principio alla Monarchia de' Chaldei, della quale questa Città fù Metropoli. Semiramide Regina l'ingrandì, & assicurò con vn muro,

che vā numerato trà le merauiglie del Mondo, e giraua cinquantaquattro mila passi Geometrici. Quì risedette Nabucodonosor, Principe, per la generosità, & ampiezza della conquista, forse inferiore à nissuno degli Antichi.

Corse Babylonia la fortuna delle Metropoli insigni, e fù la scena di molte catastrofi. 538. anni prima di Christo sostenne vn lungo, e fiero assedio da Ciro; & alla fine Dario Medo si rese, & fù confinato in Caramania. Si sottrasse al Rè Dario, e dopò vn assedio di venti mesi, fù presa con lo stratagemma di Zopiro, il quale per coprire la fraude, e lo stratagemma di Malcontento, anzi di grauissimo offeso dal Rè suddetto, si fece mozzare il naso, e l'orecchie. Cadde col resto dell'Oriente nelle mani del Macedone, il quale vi depositò la sarcina del suo scorporato Hefestione, con salto affai maggiore, che due anni dopò non si fece al suo cadauero: si era talmente inuaghito questo Principe del suo buono amico, che trà l'altre leggerezze delle sue attioni non campali, ordinò che in Babylonia Hefestione fosse tenuto per Dio. Al capo di due anni (ò dal vino aiutato, ò dal ueleno) honorò anch'egli con la morte, e con le ceneri Babylonia. Presso la vecchia Babylonia giaceua *Chalanne*, doue fù gettata la prima pietra alla fabrica del dominare, e del Regno, che fù poi detto Babylónico, fù questo luogo dopò chiamato *Ctesiphon* (sopra il quale è forse fondata Bagdat) destinata anch'essa ad accrescere le glorie dell'Imperatore Traiano, correndo la medesima fortuna con Babylonia.

HIT 73. 33. *Heit*. Quì tolera il Gran Turco vn Principe, al quale, oltre questa Città, appartiene ancora ANNA 72. 32. & altre.

CORNA 75. 31. E' vna Città forte sù l'Eufrate.

CVFFA 74. 31. ò *Mexat-All*. Così detta dalla sepoltura d'Ali parente di Mahomet: da' seguaci del quale fù eletto per Capo della Setta, che hoggi professano li Persiani. Fù la residenza de' Califfi.

Di BALSERA' 76. 30. ò *Balsara, Terejon* (forse;) riceue ad alta marea ogni nauilio; è famosa dalla frequenza del negotio, & li suoi mercanti pratticano con quelli di Bagdat la correria delle colombe, auuifandosi reciprocamente li prezzi delle robbe, che d'vn giorno all'altro vi si alzano, & abbassano: portano da Bagdat à Balsera, e da questa à quella, vna quantità di Colombe dentro Gabbioni coperti benissimo, e riposti al fondo del Nauilio, e con la medesima diligenza li custodiscono, senza mai lasciarli vedere lume veruno, & all'occorrenza

renza

renza ne' dispaeciano molte, delle quali sempre ne arriua qualch'una.

Dall'altra banda dell'Eufrate sù la frontiera del Persiano giace LAXA 77. 30. Residenza del suo Beglierbei.

Soria, ò Soristan, Syria.

Questa è vna delle più grandi, e più belle Contrade della Terra: si stende dall'Eufrate al Mediterraneo, e dall'Arabia, & Idumea all'Armenia; sù celebre in ogni tempo per l'eccellenza del suolo, & per la benignità del Clima, arricchita dalle commodità maritime, & frequentata dalle Nationi forastiere. Qui (& il posto, in riguardo à tutte le parti della Terra anticamente conosciuta, della quale pare che occupi il mezo, ci aiuta à crederlo) si sono rincontrate tutte le Nationi braue; e pur tutte quì hanno regnato; chi poco, e chi molto.

Si faccia riflessione sopra le spedizioni degli Assirij, & habitatori delle Prouincie ad essi vicine; sù quelle degli Egittij, e degli Arabi; sù quelle de' Macedoni, e de' Romani; sù quelle de' Tartari, e de' Turchi; e si vedrà, che tutti di buonissima voglia hanno trouagliato per figare il piede nella Soria.

Vi durò più d'ogni altra la dominatione sotto la discendenza di Seleuco; cioè dalla morte di Alessandro Magno sino ad Anthioco soprannominato l'Asiatico, il quale nell'anno di Roma 688. ne fù spogliato da Pompeo Magno. Nel settecento quattordici fù manomesa da' Parthi, chiamati da Labieno, che teneua il partito Pompeiano: mà nel quindici furono, con la morte del Rè loro, trucidati quasi tutti da Ventidio.

Si diuide la Soria, & comprende le Prouincie seguenti, che sono.

SORIA PROPRIA, dou'è il Beglierbei di **ALEPPO** 65. 36. *Halep*. Fù Metropoli della *Comagena*: stà lungi dal Mare Nostro cinque giornate, & quasi dall'Eufrate altrettanto: è salita per lo traffico, e per le ricchezze in credito d'vna delle prime Piazze del Mondo, e nella moltitudine d'habitanti, vogliono che sotto la dominatione Ottomana ceda solamente al Cairo, & à Costantinopoli. Nell'anno 1555. nello spatio di tre mesi (dicono) vi morirono, computatoui li Borghi, cento ventimila persone. A' questo conto, e maniera di discorrere Napoli fà maggior popolo, che Aleppo; Mà tutte le comparationi zoppicano.

SAMOSATA 65. 37. Patria del Poeta Luciano, e di Paolo Vescouo di Antiochia, astutissimo

figliuolo del Demonio, & Emulo dell'Heretiarca Sabellio; ne fece la penitenza, scacciato d'ordine del Secondo Concilio Antiocheno, nel 270. Qui nella persecutione dell'Imperatore Valente fiorì nella purità Cattolica il Padre, e Vescouo Eusebio, compagno nell'esilio di Gregorio Nisseno. E' frequentata questa Città per vn Ponte sopra l'Eufrate.

ALESSANDRETTA 62. 36. *Alexandria Cilicia*, da' Turchi detta *Scanderia*, Porto celebre, perche riceue le mercantie da, & per Aleppo.

ANTIOCHIA 63. 36. *Hic primum dicti Christiani*; sù capo dell'antica *Celestria*, doue si spiegarono li Monti *Libanus*, & *Antilibanus*, (quegli s'alza à Settentrione, e quelli ad Oltro di Damasco) celebri per le selue di eccellentissimi cedri, per la copia della manna celeste, & exquisitezza de' vini. Antiochia è attrauerzata dal fiume *Orontes*, & è Città vasta, bella, & celebre in ogni tempo; mà hoggi, quasi che derelitta, non serba dell'antico splendore altro, che vna superba muraglia.

Qui, il settimo anno dalla Passione del Nostro Salvatore, posè la prima Sede S. Pietro, & hebbe origine il nome, e titolo di Christiano; quì è la Sede di vno delli quattro Patriarcati di Santa Chiesa: e questa è la Patria di S. Gio. Chrisostomo. Qui per fraude di Tiberio Nerone fù estinto di veleno l'amabilissimo Germanico; e qui per la piacevolezza dell'aria, & abbondanza di ogni bene, si sneruò, e coruppe, tanto ne' gregarij, quanto in quelli di comando, la militia Romana; & l'Imperatore Gallo fece più d'vna volta il baccante, in baccano. Fuori delle Porte di Antiochia era la delitiosa *Dafne*, ammirabile per l'amenità, e stimata per l'Asilo dedicato ad Apollo, & à Diana, dal quale presso l'anno di Roma 180. fù con violenza estrarro, e poi ucciso; il Sommo Sacerdote Onias; & pochi anni dopò, essendo ritornato il Rè Antioco d'affiggere Gerusalem, vi fece crudelmente morire scorticati, perche non vollero mangiare carne porcina, la generosa Madre Hebraea con sette suoi figliuoli. S'innaffiua la campagna per la Pianta Christiana.

Nel 115. della Nostra Salute fù scossa così fieramente da vn Terremoto (in tempo che vi era il fiore della Militia Romana,) che vi restò oppresso il Console Pedone, & l'Imperatore Traiano saluò la vita, scappando per vna fenestra. Hebbe vna buona stretta nella contesa trà Seucero, e Pescenio Nigro; il quale, sendo disfatto in campagna, pensò di mantenersi, per attendere li fauori del tempo; la Città fù presa; & egli scappò; mà non per molto